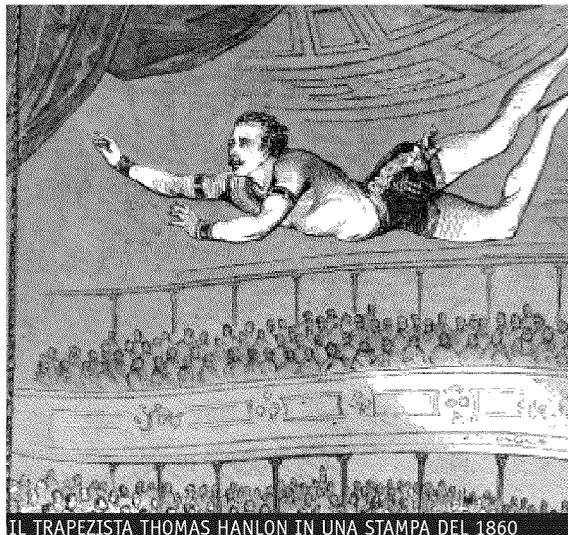
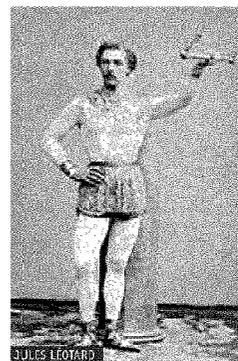


«La pista, vista dall'alto, è assai diversa da come appare dal basso. Ci sono infatti terreni orizzontali e altri invece inclinati, e allora il delicato gioco di equilibrio tra l'"agile" e il "porteur" è rimesso in discussione e i punti di riferimento cuciti sulla rete con fili di colore diverso (non visibili al pubblico ma chiari all'acrobata) diventano ingannevoli. Bisogna improvvisare, allungare o accorciare il salto così da non finire addosso al compagno né troppo lontano da lui»



IL TRAPEZISTA THOMAS HANLON IN UNA STAMPA DEL 1860



JULES LEOTARD

IL TRAPEZIO COMPIE 150 ANNI

IN LIBRERIA

E il clown si laurea

Ormai il circo è entrato anche all'università. Merito anche di Alessandro Serena (foto sotto), parente circense e una cattedra all'università di Milano come docente di Storia dello spettacolo circense e di strada, qualità in cui organizza spesso giornate



accademiche di studio; le sue dispense sono diventate di recente una rapida e stuzzicante *Storia del circo* per Bruno Mondadori

(pp. 208, euro 19); e non per nulla in copertina volteggia una vezzosa trapezista anni Venti... Senz'altro più sontuosa la veste e la documentazione fotografica raccolta dal regista circense internazionale Raffaele De Ritis per la sua nuovissima *Storia del circo dagli acrobati egizi al Cirque du Soleil* (Bulzoni editore, pp. 572, euro 47); il solo indice annovera ben 1400 nomi di protagonisti e circhi di tutto il mondo, segno che si sta allargando anche a un pubblico più vasto l'analisi «scientifica» di un fenomeno che - ormai - non può più dirsi «da baraccone».

(R.Be)



**Senza rete.
Così volano
gli angeli
sotto il tendone**

TRAPEZISTI DEL GRUPPO GARAMOV SULLA SCENAZIA DEL BIG APPLE CIRCUS, AL LINCOLN CENTRE DI NEW YORK